

## Valentino Romani

### San Francesco a Milano.

*Con un elenco delle pubblicazioni di Edoardo Alvisi  
ed altri documenti*

A fronte della dovizie di celebrazioni e studi che abbiamo sul libraio-editore Ulrico Hoepli (1847-1935),<sup>1</sup> assai modesta è la 'letteratura' sul bibliotecario Edoardo Alvisi (1850-1915), confinata in ambiti che non sappiamo se definire meglio specialistici o corporativi.<sup>2</sup> Certo è che entrambi a modo loro contribuirono alle radicali trasformazioni istituzionali e culturali di un percorso unitario che fu e per lungo tempo rimase, per molti suoi protagonisti nati negli antichi stati, un impervio percorso sovranazionale: da una formazione evangelica e imprenditoriale europea nel caso dello svizzero Hoepli, da una formazione storica e letteraria centro-italiana nel caso del bolognese e carducciano Alvisi.

In data 11 marzo 1889 l'Alvisi spedisce a Ulrico Hoepli la seguente lettera (la cui minuta è conservata a Roma nell'archivio della biblioteca Casanatense con la risposta dell'Hoepli stesso):

On. Signore. – Avrei pronto un lavoro sopra S. Francesco, che si potrebbe pubblicare in due volumetti separati. Il 1° conterrebbe uno

<sup>1</sup> Barile 1991, in particolare il cap. *Un panopticon della pedagogia. I manuali Hoepli*, p. 11-47; De Mauro 1992; *Ulrico Hoepli* 2001.

<sup>2</sup> de Gregori - Buttò 1999, p. 18; Bottasso 2009, p. 7-8; Romani, p. 29-43.

studio critico sui Fioretti, de' quali darò il testo latino ricavato dai manoscritti che nelle mie peregrinazioni di impiegato e di studioso ho potuto rinvenire. Il 2° conterrebbe la vita del santo secondo i nuovi documenti. Sono molti anni che lavoro e spero che l'opera avrà buona accoglienza: ne diedi già notizia fino dal 1879 nell'Archivio Storico Italiano. Mi farà piacere se Ella vorrà dirmi a quali condizioni potrà accettarne la stampa. Con rispetto. Dev.mo [manca nella minuta la firma dell'A.].

Con lettera indirizzata al «Chiarissimo Signor Prof. E. Alvisi Bibliotecario della Casanatense Roma», datata «Milano 13 Marzo '89», su carta vergata dichiarante il suo stato di «Libraio della Real Casa e del R. Istituto Lombardo di Scienze», e quindi corredata dei due relativi stemmi sabauda e dell'Istituto, risponde di sua mano l'Hoepli:

Chiarissimo Signore, mi lusinga sommamente la prova di fiducia e di deferenza ch'Ella mi dà con la stimata Sua lettera dell'11 corr. e mi sento perciò più incoraggiato a risponderLe con tutta sincerità.

Anzitutto Le dirò che, per quest'anno, sarebbe assai difficile ch'io m'assumessi di pubblicare qualche lavoro oltre a quelli per cui mi sono impegnato, perché non ne avrei il modo, né il tempo, ed io desidero di curare da vicino le mie edizioni. Questo mio impedimento non mi consiglia quindi a prendere sin d'ora alcun accordo con Lei circa la bella proposta con Lei, potendo ogni indugio danneggiarla. Ma, poiché sono nell'argomento, io non posso nasconderle la mia esitanza, se, tolte le ragioni che mi vietano di farmi editore de' Suoi pregiati lavori, io dovessi esaminare l'opportunità di tale pubblicazione. Per quella esperienza che, pur troppo, ho dovuto farmi nel lungo mio tirocinio di editore, io credo che lo studio critico dei Fioretti di S. Francesco, non avrebbe, sotto quell'aspetto commerciale, e quindi librario, quell'esito fortunato ch'Ella per primo, si attenderebbe. Oggi il campo degli studi critici è stato solcato da troppe parti perché si possa aver speranza che nuovi studii siano accolti da un largo numero di intelligenti. Ciò, s'intende, all'infuori del valore intrinseco delle opere da Lei propostemi, e che per la stima ch'io ho del Suo ingegno e della Sua erudizione, reputo pregevolissime. Tutto volge alle indagini delle scienze, al loro progresso e alle arti industriali: i lavori

su queste materie trovano maggior favore, e danno più sicuro compenso all'autore e all'editore: forse segnano la caratteristica del tempo odierno. Queste mie considerazioni io ho desiderato di sottoporLe, perché Ella possa da ogni lato conoscere la condizione in cui mi trovo, mentre sarei ben lieto che Ella mi desse il modo di renderLe servizio utile e gradito.

Accolga pertanto i miei particolari ossequî e mi creda con vivissima stima, Suo devotissimo Ulrico Hoepli.

Non sarà questo l'unico rifiuto con cui il libraio-editore della Real Casa, dell'Accademia dei Lincei e della Biblioteca Vaticana, ha accompagnato la sua carriera di infaticabile e accorto imprenditore, iniziata e felicemente svolta, a partire dal 1870, nella «capitale morale» del Paese;<sup>3</sup> singolare e significativo resta comunque il suo peana al progresso delle scienze e delle arti industriali, inteso quale «caratteristica del tempo odierno» e favorito dall'esorbitante numero di «intelligenti» interessati al «campo degli studi critici» storici e letterari. A documentare, peraltro, gli interessi filologici e le relazioni professionali dell'Alvisi, non sembra inutile fornire, qui di seguito, un elenco delle sue pubblicazioni e una lettera a lui diretta da Francesco Roediger, insieme al quale egli diresse e curò una collana di 'Operette inedite e rare' pubblicata a Firenze tra il 1882 e il 1891.

---

<sup>3</sup> *Ulrico Hoepli* 2001 p. 18, 107-108.

### Pubblicazioni di E. Alvisi

(Boll. = «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze», 174 (giugno 1915), p. xxviii-xxx; GSLI = «Giornale storico della letteratura italiana», 66 (1915) p. 306-308)<sup>4</sup>

- [1] *La spedizione di Sapri*, «Pagine sparse», II s. (1877), p. 5-16. (Boll., xxx)
- [2] *Una lettera di Francesco Guicciardini*, «Pagine sparse», II s. (1877), p. 129-135. (Boll., xxx)
- [3] *Le Partecipanze* [antichi consorzi emiliani], «Pagine sparse», II s. (1877), p. 238-248, 293-308. (Boll., xxx)
- [4] *Cesare Borgia duca di Romagna. Notizie e documenti*, raccolti e pubblicati di Edoardo Alvisi, Imola, Galeati, 1878; 16°, p. XII-592. (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [5] *I Fioretti di S. Francesco. Studi sulla loro compilazione storica*,

---

<sup>4</sup> Tra le opere alle quali l'Alvisi aveva atteso e «che mai pubblicò ... non vide mai la luce il volume *La Romagna ai tempi di Dante*, che era annunciato fino dal 1878 nella copertina del *Cesare Borgia*, e nulla diede alle stampe dei frutti delle sue ricerche intorno alle *Historiae* del Giovo, che erano state la prima spinta al suo lavoro sul Maramaldo (cfr. *La battaglia di Gavinana*, pp. 3 e 28). Da anni attendeva ad un lavoro d'indole generale sulla storia del medio evo, studiando l'opera del Papato nella conservazione e diffusione della civiltà romana, lavoro al quale spesso accennava, benché assai vagamente, nelle sue conversazioni con gli amici. E anche parlava di un nuovo studio su S. Francesco (l'argomento suo prediletto) e sulle discordie dell'Ordine Franciscano, di ricerche sulla donazione carolingia ai papi e sui rapporti tra Machiavelli e Guicciardini, di una seconda edizione, che intendeva curare con notevoli aggiunte, delle lettere del Segretario Fiorentino, della stampa di una relazione inedita e sconosciuta intorno alla disfida di Barletta. Le occupazioni e preoccupazioni dell'ufficio e negli ultimi anni la salute ormai decadente e una singolare ritrosia a tenere in mano la penna gli tolsero di dare forma e compimento a studi da lungo tempo meditati e forse già nella mente costruiti» (Antonio Boselli, in GSLI, p. 307-308).

- «Archivio storico italiano», IV s. (1879) IV., p. 488-502 (Boll., xxx; GSLI, 307, ma con modifica nel titolo secondario: *...studi sulla loro composizione*)
- [6] *La Canzone del basilico. Per nozze Severi-Bracci*. Firenze, Civelli, 1880; 32°, p. 10. (Boll., xxx)
- [7] *Rispetti del secolo XV*, in «Preludio», IV (1880), 3-5. (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [8] *La battaglia di Gavinana*, Bologna, Zanichelli, 1881; 8°, p. 428. (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [9] *Commedia di dieci Vergine*, a cura di Edoardo Alvisi, Firenze, Libreria Dante, 1882; 8°, p. 85 (Operette inedite o rare, 1). (Boll., xxx; GSLI, 307: *Commedia di dieci vergine*, non vi appare il nome dell'A.)
- [10] *Index Bibliothecae Mediceae*, a cura di Edoardo Alvisi, Firenze, Libreria Dante, 1882; 8°, p. 29 (Operette inedite o rare, 2). (Boll., xxx; GSLI, 307: *Index Bibliothecae Mediceae*, non vi appare il nome dell'A.)
- [11] *Lettere familiari di N. Machiavelli*, Firenze, Sansoni, 1883; 64°, p. Xx-530. (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [12] *Sepulchrum Dantis*, Firenze, Libreria Dante, 1883; 8°, p. 66 (Operette inedite o rare, 5). (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [13] *Catalogo della libreria Pandolfini*, Firenze, Libreria Dante, 1884; 8°, p. 52 (Operette inedite o rare, 7). (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [14] *Canzonette antiche*. Firenze, Libr. Dante, 1884; 8°, pp. 123 (Operette inedite o rare, 10) (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [15] Pier Paolo Vergerio, *Ode saffica per il ritorno dei Carraresi in Padova. Roma 20 dicembre 1888*, a cura di Edoardo Alvisi, Ugo Brillì e Tommaso Casini, Firenze, G. Carnesecchi e figli, 1888, 8°, p. 9 n. n. (per nozze Chiarini-Pelaez) (GSLI, 307 n. 1)

- [16] *Il testo latino dei Fioretti di S. Francesco*, in *Antologia della nostra critica letteraria moderna*, composta da Luigi Morandi, Città di Castello, Lapi, 1889 [IV ediz.], p. 298-303. (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [17] Claudio Achillini, *Lodasi il re Luigi, il grande, il vittorioso, il giusto*, [riproduzione facsimilare di un esemplare del 1629 conservato nella Casanatense, a cura di Edoardo Alvisi e Ugo Brillì, per le nozze delle gemelle di G. Chiarini] S.n.t. [Roma, 1892], 8°, p. 6. (Boll., xxx)
- [18] *Nota al canto XI, versi 43-75, del Paradiso di Dante Alighieri*, Città di Castello, Lapi, 1894; 16°, p. 56 (Collezione di opuscoli danteschi inediti o rari, 12). Del testo latino, che forma la maggior parte di questa *nota*, fu fatta anche una tiratura speciale col titolo *Sacrum commercium b. Francisci cum domina Paupertate* (16°, p. 48). (Boll., xxx; GSLI, 307)
- [19] Iacopo Caviceo, *Vita Petrimariae de Rubeis parmensis, descripta per Jacobum Caviceum*, ad fidem codicum restituta curante Ed. Alvisi, Parma, Ferrari e Pellegrini, 1895; 8°, p. 10. (Boll., xxx; GSLI, 307 n. 1: pubbl. per nozze Rattone Festa)
- [20] *Nozze Rattone-Festa, X luglio MDCCCXCV*, s.n.t. [ma Parma, Ferrari e Pellegrini, 1895], 8°, p. 5 n. n. (contiene: Una lettera di Isaac Casaubon (5 sett. 1609), una di Philippe Defresnes Canaye (9 sett. 1609) e una di Enrico IV re di Francia (9 genn. 1610) al duca di Urbino Francesco Maria, riguardanti la restituzione del ms. di Polibio appartenente alla biblioteca del duca, sul quale Casaubon aveva basato la sua edizione *Parisiis, Drouard, 1609*) (GSLI, 307 n. 1)
- [21] *Libro delle origini di Fiesole e di Firenze. Pubblicato su due testi del secolo XIII*, Parma, Ferrari e Pellegrini, 1895; 24°, p. [124]. (Boll., xxx; GSLI, 307: ultima opera da lui data alle stampe)

## Lettera di Francesco Roediger a Edoardo Alvisi

(Roma, Biblioteca Casanatense, Archivio 1886-1893, busta 33)

Firenze 27/6 ['88]. / Carissimo amico! / Le accennai già, giorni sono, che la posizione che occupo ormai da più di otto anni era divenuta insostenibile. A volere stare in pace col Landau, bisognerebbe rinunciare all'amor proprio, alle proprie convinzioni e saper sopportare affronti di ogni specie. Ho cercato per un pezzo di adattarmi ai capricci di quest'uomo; ma le umiliazioni, anzi che scemare, vanno continuamente aumentando, per modo che io non ne posso più: a mandar giù tutta questa robbia ci rimetterei la salute. Meno male se si trattasse di cose d'ufficio [sic]; ma codeste burrasche per lo più avvengono quando si sta a tavola o quando si fanno le passeggiate [sic]; perché pur troppo son condannato a far compagnia al Landau dalla mattina alla sera (15 ore!) Egli mi ripugna di esporre per iscritto i particolari dei fatti che sono avvenuti; ma non mancherò di raccontarle i più belli quando avrò il piacere di rivederla. / Ella capirà che io sono molto impensierito di questo stato di cose. Non dico che una rottura (possibile // da un giorno all'altro, e certo anche desiderabile) mi condurrebbe sul lastrico, ma a ogni modo non mi troverei in condizioni invidiabili. D'altra parte vedo che più aspetto e peggio sarà per me. Perché, mentre sono ancora in relazioni discretamente buone col Landau, egli certo m'aiuterà a sbrigare le pratiche che sto iniziando per la cittadinanza italiana; ma ciò probabilmente egli non lo farebbe più qualora subentrasse un'aperta rottura. / Stando le cose in questi termini, un ottimo amico mio, col quale mi dolsi della strana condotta del Landau, mi propose di entrare come impiegato in qualche biblioteca del Regno. L'idea mi parve buona e non troppo difficile a realizzare. Ella sa che ho fatto gli studi al Liceo e all'Università, dove ottenni la laurea; so molte lingue, anche troppe; ho molte cognizioni paleografiche e bibliografiche; ho dedicato gli otto anni del mio soggiorno a Firenze a studi che riguardano la storia e la letteratura italiana; ho parecchi saggi a stampa, e spero di poter // ancora terminare fino a ottobre il Diario della Stamperia Ripoli, del quale già è impressa la maggior parte; le cronachette; il commento di Ser Graziolo; anche pubblicherò nel prossimo numero del Propugnatore un saggio sui ristretti in versi della Divina Commedia. Di più è già iniziata la stampa del

secondo volume del catalogo della Libreria Landau, dove sarà descritto un gran numero di codici che acquistai pochi mesi fa a Milano. / Non le fo la rassegna di questi miei lavori, come Ella intende, se non perché Ella possa farli valere in caso come titoli che non parrebbero affatto privi di valore ad ottenere un posto in Biblioteca. E per la parte tecnica credo di aver fatto ormai abbastanza esperienza nella stessa Biblioteca del Landau da me ordinata e descritta. Ella sa pure che nel mio lungo soggiorno a Firenze mi sono fatto italiano di sentimento, e come le accennai, fra poco potrò esserlo anche di cittadinanza. Ho dunque profittato della presenza del // Carducci a Firenze per parlargli e raccomandarmi a lui; ed egli accolse favorevolmente le mie idee e mi promise di caldeggiare la cosa al Ministro. Ho fede certa che egli lo farà; e mi auguro un buon risultato. Tuttavia credo di comunicare subito anche a Lei questo mio progetto, perché anch'Ella, tanto vicino al Ministro, potrebbe aver facilmente occasione di giovarmi. Forse lo stesso Carducci parlerà a Lei; altrimenti Ella mi farebbe grandissimo favore ricordandomi a lui e rappresentandogli la mia necessità e raccomandandomi al suo amico. / È tal favore che non ne dico a parole grazie; ma spero che, vedendola fra poco a Firenze, di mostrarle [segue, cancellato, «anche con fatti»] la mia riconoscenza che durerà per tutta la vita. Mi voglia bene / Suo aff.mo / FrRoediger / Scrivo in fretta. Scusi!”<sup>5</sup>

---

5 Un elenco delle pubblicazioni del Roediger e dei titoli che egli avrebbe prodotto per entrare nei ruoli delle biblioteche italiane è oggi conservato a Parma presso la Biblioteca Palatina (Carteggio Alvisi, Cass. VIII, n. 265185).

### Comпонimenti amicali (c. 1880)

(Parma, Biblioteca Palatina, Archivio Micheli: carte dell'Alvisi, Cass. B)

Fior di Verbena / La Scienza, caro mio, parola vana / Passaci sopra non  
ne val la pena;

Carducci, Zumbini, /Panzacchi, Nencioni, / D'Annunzio, Crescini, /  
Narducci, Cugnoni / Marradi, Martini, / Cantù, Borgognoni, / Fulin,  
Scartazzini, / Canello, Mazzoni, / De Amicis, Amari, / Giacosa, Tessier  
/ Rénan, Fornaciari, / Scarfoglio ed Angier / son tutti somari / Rodolfo  
Renier.

### Lettera di Antonio Boselli a Edoardo Alvisi

(Parma, Biblioteca Palatina, Carteggio Alvisi, Cass. II, 263257)

Cagliari, 28 aprile 1906: il Ministero ha spedito il Boselli nella  
Biblioteca Universitaria di Cagliari: il viaggio non è stato felice, ma la  
città è bella, anche se la biblioteca non offre alimento ai suoi interessi; si  
chiede quanto dovrà rimanere, e chiede all'A. di non dimenticarlo. “Mi  
scrive l'amico Micheli ch'Ella l'ha assicurato ch'io sarò trasferito a Parma  
in Ottobre [...] Il Prof. Monaci mi dice d'aver saputo della formale  
promessa fatta dal [ministro Paolo] Boselli al Villari riguardo al mio  
prossimo trasloco; ma hanno valore le promesse di un caduto?”

## BIBLIOGRAFIA

Barile 1991 = Laura Barile, *Élite e divulgazione nell'editoria italiana dall'unità al fascismo*, Bologna, CLUEB 1991.

Bottasso 2009 = Enzo Bottasso, *Dizionario dei bibliotecari e bibliografi italiani dal XVI al XX secolo*, a cura di Roberto Alciati, San Giovanni Valdarno, Accademia valdarnese del Poggio, 2009.

de Gregori - Buttò 1999 = Giorgio de Gregori - Simonetta Buttò, *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1999.

De Mauro 1992 = Tullio De Mauro, *Il caso Hoepli*, in Alessandro Assirelli, *Un secolo di manuali Hoepli (1875-1971)*, Milano, Hoepli, 1992, p. 11-27.

Misiti 2001 = Maria Cristina Misiti, *Il laboratorio di Antonio Boselli: pagine carte memorie*, in «Culture del testo e del documento», 2 (2001), n. 5, p. 5-18.

Romani 2010 = Valentino Romani, *Edoardo Alvisi, bibliotecario della Nuova Italia*, in «Il Bibliotecario», III serie (settembre-dicembre 2010), n. 3, p. 29-43.

*Ulrico Hoepli* 2001 = *Ulrico Hoepli (1847-1935). Editore e libraio*, a cura di Enrico Decleva, Milano, Hoepli, 2001.

## ABSTRACT

Edoardo Alvisi (1850-1915) fu bibliotecario e studioso di primo piano nell'Italia post-unitaria. L'articolo esamina uno scambio epistolare con l'editore Ulrico Hoepli inerente la pubblicazione di un'edizione dei *Fioretti* di Francesco d'Assisi approntata da Alvisi. Viene inoltre pubblicata la bibliografia degli scritti di Alvisi, una lettera di Francesco Roediger a lui diretta, due componimenti poetici di Alvisi e una lettera inviata da Antonio Boselli.

Edoardo Alvisi; Ulrico Hoepli; Francesco Roediger; Antonio Boselli

*Edoardo Alvisi (1850-1915) was an important librarian and scholar within post-Unification Italy. The contribution examines a correspondence between him and the publisher Ulrico Hoepli, about the publication of *Fioretti* by Francesco d'Assisi edited by Alvisi himself. It is also published a bibliography of Alvisi's works, a letter sent to him by Francesco Roediger, two poems by Alvisi and a letter sent to Alvisi by Antonio Boselli.*

*Edoardo Alvisi; Ulrico Hoepli; Francesco Roediger; Antonio Boselli*